

Dig *Italia*

Anno VI, Numero 1 - 2011

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*

Marta Cardillo

La casa editrice Laterza, sempre attenta ai dibattiti sulle nuove tecnologie nei rapporti con le scienze umanistiche, propone, nella collana destinata alla saggistica divulgativa “i Robinson”, un testo di Gino Roncaglia dal titolo emblematico: *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*¹. Un volume dall’interessante complemento del titolo² – *sei lezioni sul futuro del libro* – che, mai come in questo caso, integra il titolo proprio indicandone quantità, tipologia e contenuto. Roncaglia parla di lezioni, ossia sottolinea il carattere didattico della finalità del volume, che mira ad un *target* eterogeneo e diversificato, e che nasce dagli interessi sviluppati nell’ambito della sua attività professionale all’Università degli studi della Tuscia. Questo carattere “istruttivo” è reso esplicito da una prosa scorrevole e chiara e da un percorso strutturato in sei itinerari tematici conclusi in sé ma legati l’un l’altro. Il tracciato narrativo è ben argomentato e corredato di esempi. Affrontando argomenti legati alla trasformazione del libro, ne presenta la situazione attuale mostrandone l’*iter* evolutivo (storico e logico) e ponendo le basi di un percorso tutt’ora aperto e costantemente *in fieri*.

Ma ritorniamo al titolo proprio e chiediamoci cosa intenda l’autore con *La quarta rivoluzione*: perché siamo arrivati ad un quarto passaggio, per lo più sovversivo e radicale? Quali

sono gli altri tre? Essenzialmente il volume di Roncaglia intende trattare la dimensione digitale del libro successiva alle sue fasi pregresse: rotolo, manoscritto paginato, libro a stampa. L’autore analizza il peculiare rapporto tra il documento elettronico ed i dispositivi tecnici propri del settore, ponendolo in relazione alle caratteristiche che comunemente contraddistinguono l’*oggetto* libro.

A partire da una analisi sul volume analogico e sulla sua modalità di fruizione (come si legge un libro?), Roncaglia esamina la componente fisica del supporto – con la relativa interfaccia – e la sua organizzazione testuale, sottolineando come questa suddivisione, che nel libro cartaceo è pressochè indistinta, nella versione digitale tende a scomporsi e a ricomporsi in differenti dimensioni, sia formali che percettive. Viene trattato l’*e-book reader* con il suo tipico *e-ink*, ma non solo; si parla anche di altri dispositivi multimediali come gli *smartphone* o i vari *tablet* che permettono una visualizzazione di quelli che sono i testi elettronici attraverso uno schermo retroilluminato. Ma cosa è un libro elettronico? Si tratta del supporto o del testo? Quali sono le caratteristiche della forma del libro cartaceo, così perfetta perchè rodato nel tempo? E quale è l’ergonomia più adatta a questi nuovi oggetti che garantisca la riconoscibilità mimetica e la funzionalità operativa tipiche della standardizzata

¹ Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari: Editori Laterza, 2010.

² Cfr. 4.1.2. *Complementi del titolo*, in: *Regole italiane di catalogazione: REICAT*, a cura della Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione, Roma: ICCU, 2010, p. 104.

interfaccia libro e la integri? Con questi nuovi dispositivi si è realmente realizzato il sogno di una biblioteca universale pronta all'occorrenza con un *click*? E come dovrebbe essere gestita? Quali sono le caratteristiche testuali tipiche di un libro elettronico e fino a che livello di formattazione si può arrivare? Come trattare la loro versatilità? Che rapporto c'è con la digitalizzazione del materiale pregresso ed i relativi progetti internazionali³? Si potrebbe continuare con le domande a cui questo libro intende rispondere, ma forse sarebbe interessante ripercorrere brevemente alcune tematiche sviluppate dal saggio attraverso l'individuazione della concreta modalità di diffusione del testo.

La quarta rivoluzione è infatti disponibile sia in versione classica, ossia libro cartaceo, e sia in formato digitale ePub. Inoltre, il libro prevede un'integrazione sul Web, mediante uno specifico sito, che intende fare il punto aggiornato sugli argomenti trattati nel volume e dove è possibile visualizzare dei contenuti multimediali video. Partendo dallo standard ePub, ricordiamo come Roncaglia analizzi l'ampia gamma dei formati di pubblicazione, sia chiusi sia aperti, e le loro differenze, spiegando analiticamente cosa si intenda per file testuali o formattati con linguaggi di marcatura come ad esempio l'XML. Sono inoltre trattate le relative politiche di diffusione e distribuzione ed il conseguente rapporto che si viene a creare con il dispositivo di lettura.

Nel saggio si affrontano anche argomenti quali la capacità di aggiornamento dei testi elettronici e la multimedialità. L'analisi dell'autore si posa sulle possibilità offerte dalla tecnologia a disposizione, non ancora attuabili su dispositivi con *e-ink* a causa della lentezza del *refresh* delle pagine e della monocromia dell'inchiostro elettronico, ma possibili, ancora con forti limiti, nei *tablet* multimediali. Le riflessioni di Roncaglia investono non solo la tecnologia che permette tali innovazioni, ma si soffermano anche sulle ripercussioni che questo tipo di nuova testualità porta a livello strutturale. Non va dimenticata l'analisi dei diritti d'autore e della loro gestione, che include il rapporto fra la diffusione del testo e la protezione del prodotto commerciale. Inserendo del contenuto sul Web senza protezioni e rendendolo quindi usufruibile da chiunque, Roncaglia ci ricorda come la diffusione gratuita di parte del contenuto non mini il successo commerciale di un prodotto, anzi spesso lo favorisca. Inoltre, la volontà di utilizzare un formato come ePub, senza protezioni e quindi visualizzabile da qualsiasi dispositivo, nonché il fatto di aver voluto utilizzare del materiale multimediale⁴, sottolineano il forte desiderio di volersi avvicinare sempre più alle caratteristiche specifiche di quello che sarà l'*e-book* del futuro che, mantenendo la struttura-libro, la integra con una serie di innovazioni volte a migliorarne la qualità e ad essere più vicine alle necessità correnti.

³ Il capitolo V sui progetti di digitalizzazione e sulla gestione dei diritti *Da Kant a Google: gestione dei diritti e dei contenuti digitali* (p. 164-206) è una rielaborazione del saggio pubblicato proprio su questa rivista: cfr. Gino Roncaglia, *Google Book Search e le politiche di digitalizzazione libraria*, «*Digitalia*», 4 (2009), n. 2, p. 17-35.

⁴ In questo caso è stata utilizzata la Rete anche perché, come detto prima, l'attuale tecnologia per i testi elettronici non è ancora pronta, ovvero stabile, per questo tipo di integrazioni che piuttosto fanno parte di un futuro prossimo. Inoltre Internet può essere fruito sia dai lettori del testo cartaceo che da quelli dell'*e-book*.